

Associazione Culturale TINA MODOTTI-Brescia Tel. 349-6607585  
[titabellini@libero.it](mailto:titabellini@libero.it) <http://www.renatadurando.com/tinamodotti>  
 Gruppo Facebook : Associazione Culturale TINA MODOTTI – Brescia

Con il contributo di



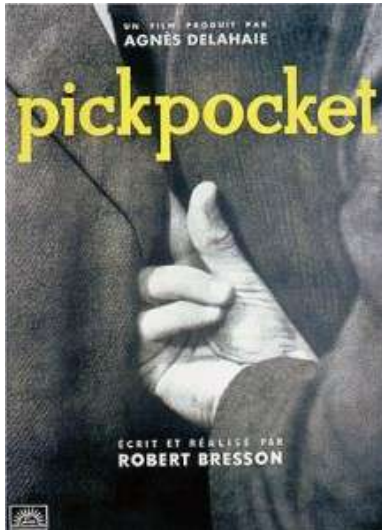
Cinema Teatro Borgo Trento-Via F.Filzi,3- Parrocchia Cristo Re-BRESCIA  
**Rassegna cineforum 2015-2016 “CINEMA, FINZIONE E REALTÀ”**  
*Apertura sala ore 20:30 - Inizio presentazione ore 20:50 - Ingresso libero*

**Mercoledì 13 aprile 2016 ore 20,50**

**PICKPOCKET-DIARIO DI UN LADRO**

**Rassegna “INVITO  
 ALLA LETTERATURA”**

**Regia ROBERT BRESSON - Francia, 1959 - Durata 75'**  
*Con : Marika Green, Martin Lasalle, Pierre Leymarie*



Questo film può essere considerato come una rielaborazione del Dostoevskij di *Delitto e Castigo*. Anche qui c'è la rivolta esistenziale di un giovane che si dedica al furto per mostrare la sua superiorità rispetto alla legge e al conformismo dell'ordine costituito. Riuscirà solo in prigione a capire la vanità e l'inutilità del suo modo di vivere e si aprirà agli altri accettando l'amore umile di una ragazza madre. Arriverà a quello stato di Grazia e a quell' Amore che conducono alla redenzione proprio mentre sembra che l'uomo stia per soccombere. I principi di rigore stilistico del cinema di Bresson sono in questo film applicati per mostrare con insolita leggerezza il flusso vitale della città, l'ossessività del confronto manuale con gli oggetti, la destrezza nei furti che diventa quasi una coreografia. Pickpocket è un film che nonostante gli anni ha mantenuto intatta la sua freschezza e la sua attualità.



**ROBERT BRESSON**

(Bromont-Lamothe 25 settembre 1907 - Parigi 18 dicembre 1999)

Prima che regista e sceneggiatore fu pittore e fotografo. Nel 1940 fu prigioniero in Germania in un campo di prigionia nazista. Al suo ritorno affrontò la realizzazione del suo primo lungometraggio: *La conversa di Belfort*.

Da qui in poi, per circa 40 anni i suoi film hanno presentato la sua originale versione cristiana del mondo, con uno stile che ha segnato la storia del cinema. E' considerato uno dei protagonisti della rinascita del cinema francese dopo la 2^ guerra mondiale. La tematica ricorrente nella sua produzione cinematografica è l'analisi radicale della condizione morale dell'individuo, svolta attraverso una interpretazione del cristianesimo di ascendenza giansenista.

Secondo questa visione del credo cristiano l'uomo nasce corrotto dal peccato e quindi destinato a fare necessariamente il male; senza la grazia di Dio, l'uomo non può far altro che peccare e disobbedire alla sua volontà e alcuni uomini sono predestinati alla salvezza ed altri no. Da questa visione almeno in parte accettata da Bresson si evincono i temi del suo fare cinema: la grazia, l'innocenza e la fede, il nichilismo della società moderna, la solitudine e lo scacco esistenziale.

Il suo stile si caratterizza per il rigore estetico, la riduzione all'essenziale dei mezzi più comuni della scrittura cinematografica, come i movimenti di macchina, la recitazione sempre sobria degli attori (spesso non professionisti), l'uso appropriato di temi musicali scelti spesso dal repertorio classico, l'uso dell'ellissi. I registi della Nouvelle Vague, che hanno accolto entusiasticamente i suoi primi films, hanno fatto propri alcuni dei suoi canoni cinematografici. Bresson, però non si è mai riconosciuto in questa corrente cinematografica.



**Filmografia:**

- 1934 *Affaires publiques* (cortometraggio)
- 1943 *La conversa di Belfort*
- 1945 *Perfidia*
- 1951 *Il diario di un curato di campagna*
- 1956 *Un condannato a morte è fuggito*
- 1959 *Pickpocket*
- 1962 *Il processo di Giovanna D'Arco*
- 1966 *Au hasard Balthazar*
- 1967 *Mouchette*
- 1969 *Così bella, così dolce*
- 1971 *Quattro notti di un sognatore*
- 1974 *Lancillotto e Ginevra*
- 1977 *Il diavolo probabilmente*
- 1982 *L'argent*

*(Scheda di Elisabetta Forlini e Giuseppe Dal Toso)*